

MalpensaNews

Siamo stati in mezzo alla pista di Malpensa per vedere come la stanno ricostruendo

Roberto Morandi · Wednesday, April 22nd, 2026

C'è una grande X bianca, illuminata anche di notte, sulla pista 35L dell'aeroporto di Milano Malpensa. È il segno convenzionale, previsto dalle norme, per **segnalare a tutti i piloti, senza possibilità di equivoci, che la pista sinistra** – guardando verso Nord, dunque quella più a Ovest – **è chiusa.** Da poco più di un mese (e ancora per due settimane) è infatti in corso un **intervento di rifacimento totale**: viene rinnovata la pavimentazione, sostituiti gli impianti di illuminazione e segnalazione e rifatte le canaline di scolo dell'acqua.

Un cantiere di dimensioni imponenti: **la pista misura 3.920 metri di lunghezza per 60 di larghezza, con un intervento che scende fino a una profondità di circa 67 centimetri.** In totale, **l'area interessata equivale a circa 40 campi da calcio.** Sul campo operano ogni giorno circa 300 persone, supportate da altrettanti mezzi, con l'appalto affidato ad Artifoni in Ati con Sfe per la parte impiantistica.

«Si tratta di **interventi che vengono effettuati mediamente ogni vent'anni, che è la vita utile della pista**», spiega **Claudio Cuccorese, direttore infrastrutture di Sea Milan Airports.** «Dopo il rifacimento dell'unica pista di Linate nel 2019 e quello della pista destra di Malpensa nel 2021, oggi interveniamo sulla pista sinistra introducendo anche elementi innovativi come le luci a Led e nuovi sistemi di drenaggio, finanziati anche con fondi europei legati alla resilienza climatica».

La pista viene completamente ricostruita per strati: dal binder allo strato di conglomerato bituminoso fino al tappetino superficiale, garantendo così prestazioni elevate e durature. In totale
67 c m .



La complessità del cantiere non riguarda solo le dimensioni, ma anche la **convivenza con l'operatività dello scalo**. La pista sinistra, interessata dai lavori, si trova tra la pista in uso (la 35R) e il Terminal 1: «La difficoltà maggiore è stata **garantire l'attraversamento del cantiere da parte degli aeroplani**, un unicum rispetto ad altre esperienze», sottolinea Cuccorese. Il lavoro è stato quindi suddiviso in **due fasi: nella prima sono stati rifatti due raccordi di attraversamento, oggi in uso, mentre nella seconda si procede con il rifacimento degli altri, quelli in uso tra marzo e inizio aprile**.



Un'attenzione particolare è stata riservata anche al **riutilizzo dei materiali**. Come spiega anche il direttore dei lavori Giuseppe Pacilli, tutto ciò che viene demolito non viene smaltito ma recuperato: «Il materiale viene stoccato in un'area a bordo della pista [vicino all'originaria Cascina Malpensa, nella porzione nord-ovest del sedime, ndr], il che riduce le emissioni per i trasporti. E viene poi riutilizzato sia per il cemento sia per il conglomerato bituminoso». Una scelta che riduce l'impatto ambientale e ottimizza le risorse del cantiere.

Mentre decine di mezzi sono impegnati nel rifacimento del manto della pista, **altri operai sono al lavoro anche per installare gli impianti degli "Avl", gli Aiuti visivi luminosi**, vale a dire le luci che assistono i piloti nell'avvicinamento: la pista appena realizzata viene "forata" con una sorta di carotaggio, per **inserire i fari di segnalazione** (l'alloggiamento ha un diametro di una trentina di centimetri) che vengono allacciati alla rete elettrica sottostante.



Altro aspetto rilevante è il **sistema di gestione delle acque**: sono state introdotte lateralmente canaline profonde fino a 130 centimetri, in grado di migliorare lo smaltimento in caso di eventi meteo intensi. Questi lavori sono [finanziati da appositi fondi europei sulla resilienza ai cambiamenti climatici](#).

L'intervento comprende anche lavori sui raccordi, programmati sfruttando il periodo di chiusura della pista: il **valore complessivo è di circa 30 milioni di euro**. La conclusione è prevista per il 9 maggio, con riapertura nella notte tra il 9 e il 10.



Durante i lavori, l'operatività dello scalo è stata parzialmente ridotta: i movimenti giornalieri sono passati da 590 a 530, con una parte dei voli riprogrammata – con anticipo – sull'aeroporto di Linate. Ma la stragrande maggioranza dei voli è rimasta, grazie alla accurata programmazione dei movimenti a terra, inserita come si diceva nella organizzazione delle due fasi di cantiere.

This entry was posted on Wednesday, April 22nd, 2026 at 3:21 pm and is filed under [Aeroporto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.